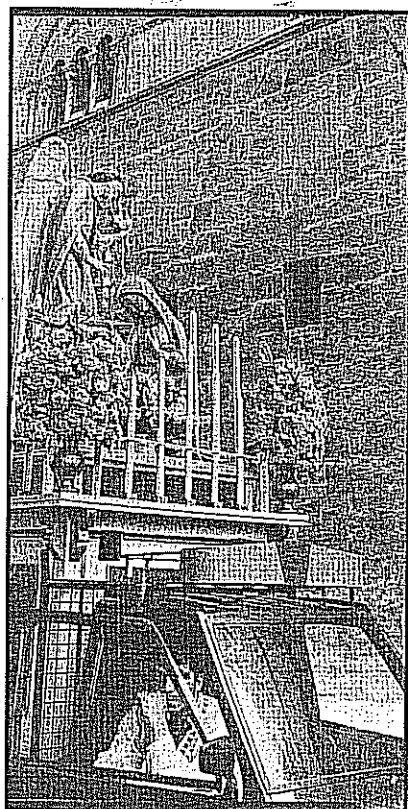
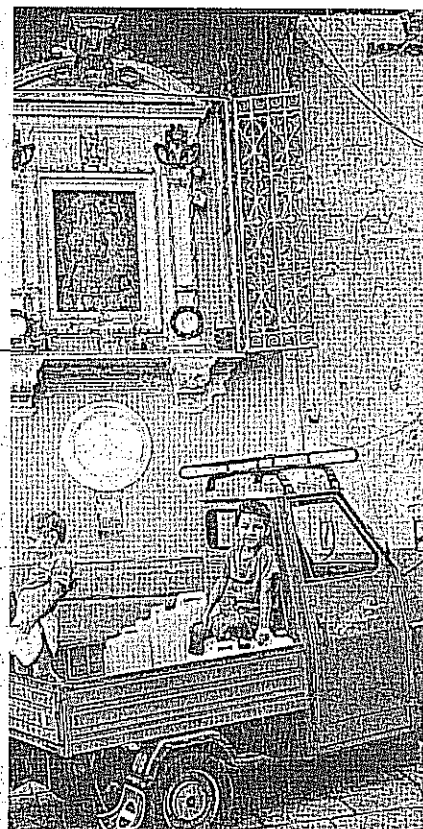
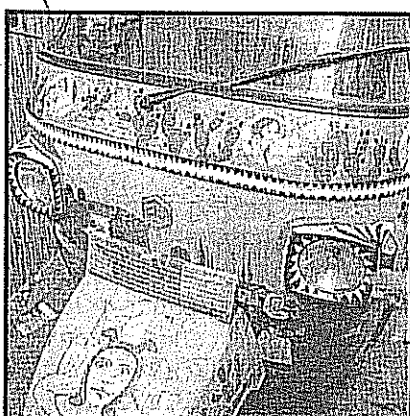
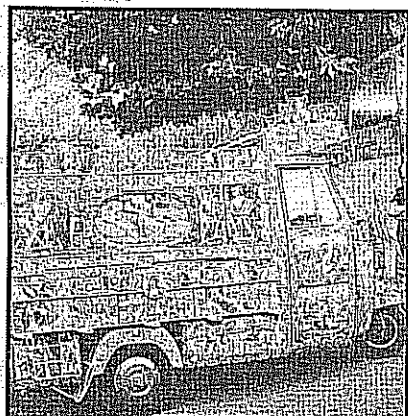


Passione a tre ruote

L'APE

La proletaria che rivoluzionò la mobilità



L'unica via pop al traffico globalizzato

FRANCO LA CECLA

L'Ape, la Tre ruote, la Lapa, l'Apina, il Tuk-Tuk, o i cento nomi e nomignoli che questo strumento popolare ha preso nei vari paesi del mondo, raccontano la storia di un rapporto tra gente e spostamenti, tra culture e mobilità, che merita uno studio approfondito di cui questo libro è solo un accenno. Perché questa è la storia di un veicolo il cui carattere di marca, di desi-

gn, di produzione industriale è stato immediatamente assorbito dall'uso, dalla definizione che l'uso popolare ne ha fatto.

La prova l'avete viaggiando e rendendovi conto che dagli altipiani etiopici a quelli guatemaltechi, dal Tamil Nadu al Cairo, dal Senegal a Xiamei in Cina, dal Vietnam al Mali, questo mezzo è diventato subito e immediatamente «solo» un mezzo, una protesi diretta di intenzioni di mobilità, uno strumento talmente vicino all'uso da essere manipolabile, trasformabile, adattabile a ogni condizione, e in più *cradle to cradle*, nel senso che il più delle volte il mezzo anche se fuori uso viene smontato, riciclato, riutilizzato in tutte le sue parti. Non è un caso che i produttori italiani originali non abbiano capito con cosa avevano a che fare e abbiano cercato di far dimenticare l'origine proletaria dell'Ape, venendo poi travolti dai milioni di *three wheels* prodotte da altre marche nel mondo, da altre officine che hanno acquistato il brevetto e ne hanno cambiato i connotati. L'Italia nella sua storia di suicidio industriale ha sbagliato il primo mezzo veramente globalizzato proprio perché si «vergognava» dell'aspetto popolare, troppo popolare dell'Ape. Oggi, il tentativo che viene fatto a casa nostra di recuperare l'Ape come alternativa alla Smart, o di darle un carattere elegante da passeggiata capre-

La storia

DATA DI NASCITA È del 1948 la prima Ape. L'Italia è ancora stremata dalla guerra e alla Piaggio viene l'idea di un velivolo commerciale su tre ruote. Il primo modello fu realizzato a partire dalla Vespa

Nel mondo

INDIA Da tempo l'Ape è costruita su licenza anche in India. Nella versione «Ape Calessino», è quello di risciò motorizzato o di Tuk-tuk, mezzi di trasporto pubblico diffusi nel sud est asiatico



«**L'Ape, antropologia su tre ruote**» è il libro di Franco La Cecia (Elèuthera 14 euro) di cui pubblichiamo questo estratto corredato dalle foto di Melo Minnella. Un viaggio attraverso storia e «antropologia», appunto, di questa Tre ruote made in Italy che ha rivoluzionato il trasporto,

ottenendo «un successo planetario che l'ha consacrata come l'unica via pop al traffico». «Questo ibrido ancora incerto tra un carretto, un'auto e una moto, si rivela capace di mostrarci il quotidiano in presa diretta, offrendosi senza falsi pudori allo sguardo».



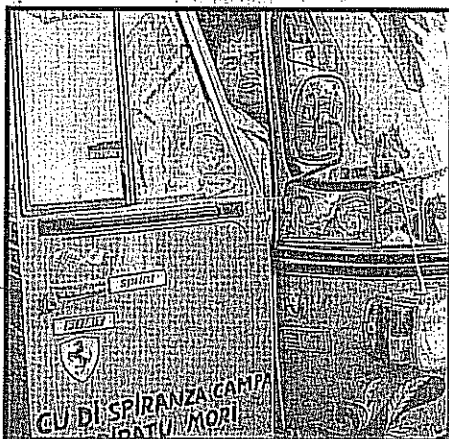
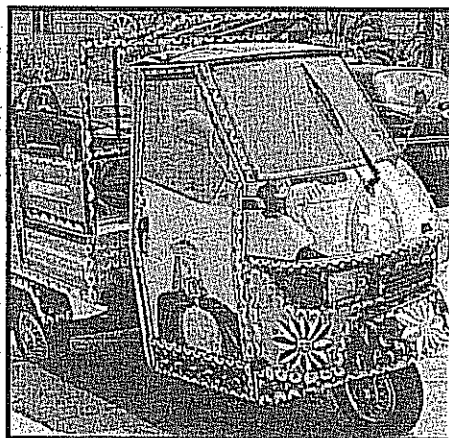
per turisti, è un tentativo ancora ciale cui sfugge il carattere rivoluzionario. Carattere che invece in appo, dalle tigri asiatiche all'India ooming Cina, è stato recepito e as-

questo carattere? Nel fatto precisa: rifiuta di essere inquadrata nel tersi dalla parte del camion (...), carretti, dei carrettini e dei muli. ia un design, ma è lo stesso fatto di he fa di questo veicolo uno strano tra un carretto, un'auto e una mo- iarasse costantemente le ragioni nobilità che deve svicolare come un po' più di un riscio, andare un cyclo, ma fondamentalmente esse- n un driver-carrettiere, qualcuno tradizione come il carrettiere era il cavallo, al cammello, alla vacca ogle del trasporto, consente di tro- i volete andare. consente di esplo- ittà (...) come se voi foste un che zio urbano. Insomma, è parte di i futura per la quale possiamo esse- ' orgogliosi di vivere nella nostra

Tra foto e letteratura L'antropologo e il fotografo Franco La Cecia e Melo Minnella

FRANCO Franco La Cecia. Nasce a Palermo nel 1950. È antropologo e urbanista, ha insegnato Antropologia culturale a Berkeley, Parigi, Venezia, Bologna e Milano. Autore di molti saggi sull'antropologia del quotidiano, presso Elèuthera ha inoltre pubblicato «Mente locale, per un'antropologia dell'abitare»; «Non è cosa, vita affettiva degli oggetti», con percorso visivo di Luca Vitone, e «Saperci fare, corpi e autenticità».

MELo Melo Minnella. Nasce a Musumeli, in provincia di Caltanissetta, nel 1937. Pubblica le prime fotografie su «Il mondo» di Pannunzio, per poi ampliare le sue collaborazioni alle maggiori riviste nazionali e Internazionali. Grazie al suo sguardo complice e divertito è riuscito a documentare come pochi la ricchezza del patrimonio artistico, folclorico e umano della Sicilia in reportage come «Memoria siciliana», «Viaggio in Sicilia», «Palermo, passeggiate d'autore».



Con due Ape a miscela, nel 1998, italiani, progettano e portano a sata di tutto il continente Lisbona a Pechino

La passione

MONDOAPE **FRANCO** Quella per l'Ape è una vera «febbre». Basta farsi un giro in rete per scoprire un'infinità di siti dedicati. Tra questi, appunto, <http://apepiaggio.altervista.org/>